

Prot. 4222/2019



TRIBUNALE DI LAGONEGRO

IL PRESIDENTE
Dr. Luigi Pentangelo

Decreto n. 62

Oggetto: progetto tabellare, con variazione immediatamente esecutiva, per il riassetto organizzativo della sezione penale a seguito dell'inserimento del Presidente di sezione, dott. Silvio Maria Piccinno, nella struttura tabellare del tribunale

Letta la Circolare del Consiglio Superiore della Magistratura (Delibera di Plenum in data 25 gennaio 2017 – Prot. n. 1318 del 26.1.2017 e successive modifiche) relativa alla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti per il triennio 2017-2019;

visto che, dopo la presa di possesso dell'ufficio, il dott. Silvio Maria Piccinno è stato destinato alla sezione penale con funzioni di Presidente di Sezione;

acquisiti tutti gli elementi di analisi risultanti: a) dalla vigente tabella di organizzazione del tribunale di Lagonegro per il triennio 2017-2019; b) dalle successive modifiche e integrazioni tabellari adottate dal tribunale di Lagonegro;

concluse le necessarie interlocuzioni con il dott. Piccinno e con i magistrati della sezione e valutate le proposte e i suggerimenti che da loro sono pervenuti;

considerata la necessità di dare immediata esecutività al presente provvedimento, per la ragione che, a norma dell'art. 38 della Circolare CSM sulle tabelle, avendo questo Presidente assunto l'incarico direttivo nell'agosto 2018, in costanza del triennio di validità della tabella 2017-2019, e sinora non essendo risultata praticabile una modifica dell'assetto

del settore penale dibattimentale a causa della vacanza dal 07/11/2018 del posto di Presidente della sezione penale, il procedere in via d'urgenza è assolutamente necessario alla funzionalità dell'ufficio, in conseguenza del fatto che la situazione attuale (pendenze, arretrato e durata media dei processi dibattimentali) pone la pressante esigenza di una più celere e consistente definizione dei procedimenti, soprattutto a rito monocratico, in un ufficio come il tribunale di Lagonegro, la cui 'storia' è segnata dal fenomeno, avente caratteri di 'ciclicità', di una forte mobilità dei magistrati e dalle conseguenti difficoltà organizzative, derivanti dall'elevatissimo turn over con annessi periodi di scopertura dei posti d'organico (da ultimo, nel 2019 c'è stato un periodo di vacanza del posto di Presidente della sezione - 100% di scopertura - e di tre posti di giudice sui cinque d'organico tabellare del settore - 60% di scopertura -); difficoltà organizzative che a loro volta provocano diminuzioni di rendimento a scapito della domanda di giustizia proveniente dall'utenza e dal contesto sociale del vasto circondario; peraltro nel mentre sono in corso di preparazione le attività previste per l'adozione del programma di gestione ex art. 37 legge 111/2011 per l'anno 2020.

DECRETA

di adottare il progetto tabellare, avente ad oggetto le disposizioni, immediatamente esecutive, per il riassetto organizzativo della sezione penale a seguito dell'inserimento del Presidente di sezione, dott. Silvio Maria Piccinno, nella struttura tabellare del tribunale, secondo il testo allegato costituente parte integrante del presente atto.

DISPONE

Che l'atto di adozione della presente variazione tabellare:

1. sia trasmesso al Sig. Presidente della Corte di Appello di Potenza, nella qualità di Presidente del Consiglio Giudiziario del Distretto di Potenza;
2. sia inserito su CSMAPP;
3. sia comunicato a tutti i magistrati professionali e onorari del tribunale;
4. sia comunicato al Sig. Presidente del locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

CHIEDE

Al Sig. Presidente della Corte di Appello di POTENZA di proporre al Consiglio Superiore della Magistratura l'approvazione del progetto tabellare oggetto della presente segnalazione.

Oggetto: progetto tabellare, con variazione immediatamente esecutiva, per il riassetto organizzativo della sezione penale a seguito dell'inserimento del Presidente di sezione, dott. Silvio Maria Piccinno, nella struttura tabellare del tribunale	1
ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SEZIONE PENALE	6
Presidente di Sezione	7
Settore dibattimento	9
Composizione.....	9
Articolazione interna.....	11
Flussi e indici di rendimento	11
Rito collegiale	11
Rito monocratico.....	15
Elaborazione dei dati per esigenze di maggiore significatività	18
- Indici di performance.....	25
- Analisi dei tipi di definizioni a seguito di giudizio ordinario	28
- I dati sulla prescrizione dei reati.....	28
Composizione dei collegi	29
Calendario delle udienze	30

a. Calendario delle udienze nel periodo transitorio sino al 31 gennaio 2020	30
b. Calendario delle udienze a partire dal 1° febbraio 2020	31
Criteri per l'assegnazione degli affari	33
Competenza	34
Criteri di pesatura specifica dei processi	34
Parametri e coefficienti	35
Funzione dei punteggi: il monitoraggio delle assegnazioni	37
Perequazione in caso di squilibri nelle assegnazioni	38
Periodo di rodaggio e obiettivo futuro	40
Criteri di assegnazione affari collegiali	40
Riparto tra i diversi collegi	40
Riparto all'interno dello stesso collegio	41
Criteri di assegnazione affari monocratici	42
Processi ex art. 550 c.p.p.:	42
Processi non ricompresi nell'art. 550 cpp e appelli alle sentenze del giudice di pace	43
Criteri di assegnazione affari in alcuni tipi di procedimento	44
Riti speciali	45
Giudizi direttissimi	45
Procedimenti camerali e incidenti di esecuzione	46
Opposizioni avverso i provvedimenti di rigetto delle istanze di ammissione al patrocinio a spese dello Stato	47
Disposizioni transitorie per i processi pendenti	47

Processi collegiali.....	47
Processi monocratici	48
Processi transitabili sul ruolo del Pres. di sezione.....	48
Criteri di priorità di trattazione dei processi	49
Criteri di sostituzione di magistrati astenuti, ricusati o comunque impediti	51
Modello d'utilizzo dei giudici onorari.....	53
GOP addetti al settore dibattimento	53
Moduli d'impiego dei GOP	53
Il Pres. sez. sarà coordinatore e referente dei GOP	55
Disposizione finale	56
Esecutività del presente progetto tabellare	56

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SEZIONE PENALE

La sezione penale prevede un organico tabellare formato da 1 Presidente di sezione e 7 giudici.

Due giudici sono destinati in via esclusiva alle funzioni di Gip/Gup.

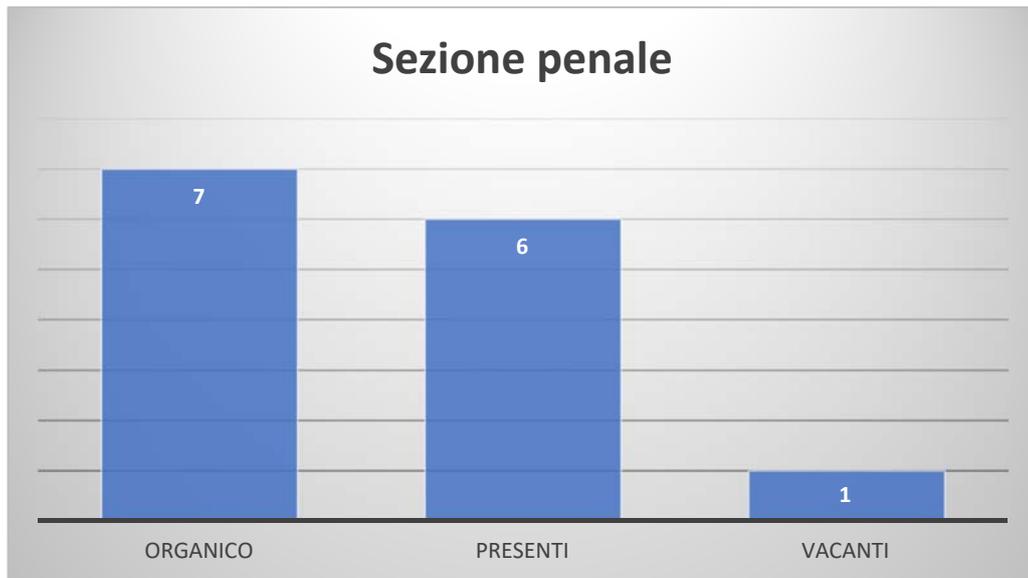
Gli altri cinque giudici sono assegnati al settore dibattimento.

Organico tabellare sezione penale

Funzione	n.	Settore	Posto tabellare
Pres. sez.	1	penale	dibattimento
Giudice	1	penale	dibattimento
Giudice	2	penale	dibattimento
Giudice	3	penale	dibattimento
Giudice	4	penale	dibattimento
Giudice	5	penale	dibattimento
Giudice	6	penale	Gip/Gup
Giudice	7	penale	Gip/Gup

Dei 7 giudici della sezione solo 6 sono effettivamente presenti in servizio, di modo che resta vacante un posto d'organico.

giudici	organico	presenti	vacanti	tasso di presenza	tasso di scopertura
Sezione penale	7	6	1	86%	14,3%



Presidente di Sezione

Il Presidente di sezione svolge i compiti stabiliti rispettivamente dagli artt. 7-ter, 47 quater O.G., 90 e 99 della circolare C.S.M. sulle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti.

Pertanto e in particolare, il Presidente di Sezione: svolge il lavoro giudiziario; sorveglia l'andamento dei servizi di cancelleria ed ausiliari; distribuisce il lavoro tra i giudici e vigila sulla loro attività, curando anche lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali all'interno della sezione; coordina le ferie dei magistrati appartenenti alla sezione; collabora con il Presidente del Tribunale nell'attività di direzione dell'ufficio anche per il raggiungimento degli obiettivi del Documento Organizzativo Generale.

Ai sensi della Circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti per il triennio 2017/2019, il Presidente di Sezione concorre al lavoro giudiziario con un carico di lavoro ridotto nell'ambito del limite previsto dall'art. 96 della Circolare, come meglio precisato partitamente in sede di dettaglio nei successivi paragrafi.

Al Presidente di Sezione vengono conferiti i seguenti incarichi:

- a) direzione della sezione, organizzando attività e risorse in rapporto alla condizione strutturale dell'ufficio e alle relative dotazioni di mezzi e di personale;

- b) coordinamento delle attività dei magistrati addetti, diretto principalmente al perseguimento degli obiettivi di riduzione dell'arretrato e di riduzione della durata dei processi, con particolare riferimento al rispetto del programma annuale di gestione dei procedimenti;
- c) sorveglianza sui tempi di deposito delle sentenze da parte dei giudici e, in caso di situazioni di criticità che necessitino di interventi organizzativi, segnalazione al Presidente del Tribunale, al fine di adottare ogni provvedimento necessario con le modalità previste dalla Circolare CSM sulle tabelle;
- d) monitoraggio delle attività delle cancellerie e del personale ivi addetto;
- e) sovrintendere a tutte le attività connesse ai servizi di custodia conservazione ed eliminazione dei corpi di reato;
- f) adozione dei provvedimenti giurisdizionali di competenza presidenziale nel settore penale, non attribuiti alla cognizione del Capo dell'Ufficio ma da questi delegati (riunione di procedimenti; opposizioni avverso decreti di liquidazione, istanze endoprocessuali varie, etc.);
- g) verifica trimestrale sull'andamento dei servizi all'interno della sezione, allo scopo di accertare eventuali disfunzioni o carenze di produttività, per apportare gli opportuni correttivi interni di carattere organizzativo e per raccogliere tutte le proposte utili per il miglioramento del servizio; all'uopo il Presidente di Sezione deve assicurare che venga realizzato comunque un incontro tra i magistrati assegnati alla sezione con cadenza almeno bimestrale, dandone tempestiva comunicazione al dirigente dell'ufficio, al quale deve essere inviata una relazione sull'esito delle riunioni con allegati i relativi verbali;
- h) coordinamento delle ferie dei magistrati appartenenti alla sezione;
- i) cura dello scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali all'interno delle sezioni e, a tale scopo, indicano riunioni almeno bimestrali dei magistrati, (informando dei risultati il Presidente del Tribunale), provvedendo altresì a divulgare le principali novità normative e giurisprudenziali;
- j) ogni specifica attività collaborativa eventualmente delegata dal Presidente del Tribunale;
- k) segnalazione al Presidente del Tribunale, con le modalità ritenute più opportune, di qualsiasi altra situazione particolarmente rilevante;

- l) raccolta dei provvedimenti e dei verbali da utilizzarsi per la valutazione di professionalità dei magistrati in servizio nella sezione.

Il Presidente di Sezione avrà cura di mantenere un clima relazionale sereno tra i magistrati della sezione, con il compito di prevenire ogni conflitto potenziale e di risolvere ogni conflitto attuale e, ove le situazioni di conflitto non possano essere risolte all'interno della sezione, di segnalare i fatti al dirigente dell'ufficio.

Il Presidente di sezione, se assente o impedito, è sostituito dal magistrato più anziano della sezione.

Settore dibattimento

Composizione

All'interno della sezione penale l'organico tabellare del settore dibattimento è composto dal Presidente di Sezione dr. Silvio Maria Piccinno e da 5 giudici togati.

Organico tabellare del settore dibattimento penale

Funzione	n.	Settore	Posto tabellare
Pres. sez.	1	penale	dibattimento
Giudice	1	penale	dibattimento
Giudice	2	penale	dibattimento
Giudice	3	penale	dibattimento
Giudice	4	penale	dibattimento
Giudice	5	penale	dibattimento

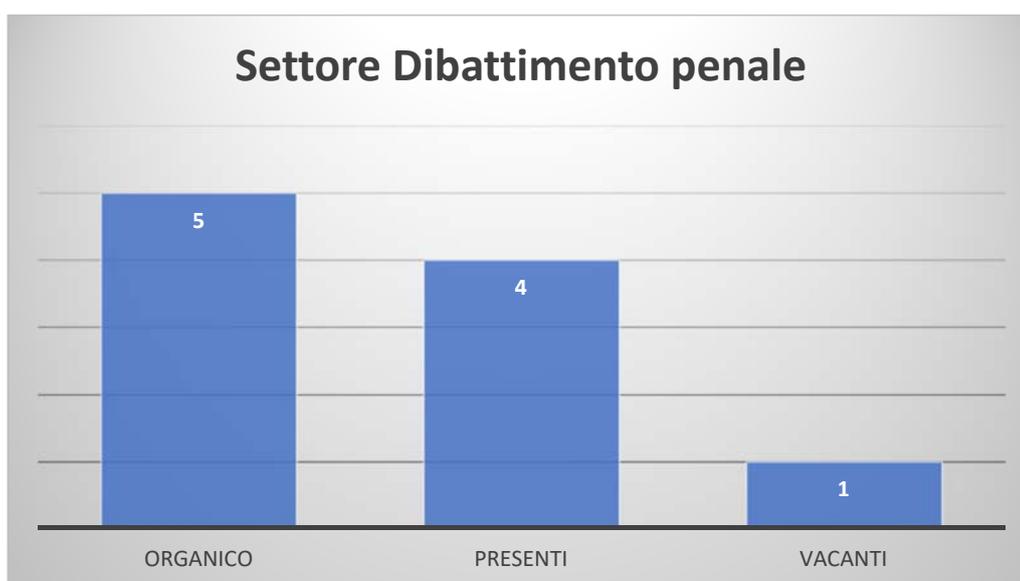
Oggi nel settore dibattimento penale sono presenti i seguenti magistrati professionali:

Organico nominativo del settore dibattimento penale

Funzione	n.	Cognome	Nome	Settore	Posto tabellare
Pres. sez.	1	PICCINNO	SILVIO MARIA	penale	dibattimento
Giudice	1	MARRONE	NICOLA	penale	dibattimento
Giudice	2	VITERALE	GIUSY	penale	dibattimento
Giudice	3	LOMBARDI	FILIPPO	penale	dibattimento
Giudice	4	PAGANO	CARMELA	penale	dibattimento
Giudice	5	N.N.	N.N.	penale	dibattimento

Pertanto, dei 5 giudici del dibattimento solo 4 sono effettivamente presenti in servizio, di modo che resta vacante un posto d'organico.

giudici	organico	presenti	vacanti	tasso di presenza	tasso di scoperta
Sett. Dibattimento	5	4	1	80%	20,0%



In precedenza, nel settore:

è stato vacante il posto di Presidente di Sezione, da quando il 30 gennaio 2019 il dr. Claudio Scorza è stato trasferito ad altra sede e sino al mese di ottobre 2019 quando è sopraggiunto il dr. Silvio Maria Piccinno;

sono stati vacanti i posti di due giudici togati, da quando nel dicembre 2018 la dott.ssa Fortuna Basile e la dott.ssa Teresa Valentino

vennero trasferite ad altra sede e sino al 10.04.2019 quando sono arrivati due MOT, la dott.ssa Carmen Pagano e il dr. Filippo Lombardi.

Sono stati, inoltre, impiegati altri quattro giudici onorari, di cui tre in ruoli aggiuntivi ad esaurimento. Due di tali giudici hanno, inoltre, partecipato alla composizione dei collegi nella trattazione dei fascicoli di relativa competenza.

GOP sino ad oggi impiegati nel settore dibattimento penale

FUNZIONE	COGNOME	NOME
Giudice-Onorario	CUOFANO	ANIELLO
Giudice-Onorario	D'AMBROSIO	VINCENZO
Giudice-Onorario	RUSSILLO	RAFFAELE
Giudice-Onorario	BELLUSCI	ANTONIO

Personale amministrativo

La grave carenza di personale amministrativo ha determinato e determina l'impossibilità di incrementare il numero delle udienze.

Articolazione interna

L'unicità della sezione penale ed il ridotto numero di magistrati addetti al dibattimento non consentono, al suo interno, di creare gruppi di lavoro con competenze suddivise per "aree" di specializzazione cui devolvere macroaree omogenee di affari, individuati tra quelli che postulano una più necessaria trattazione specialistica sia per la natura del reato, per le problematiche di accertamento o di valutazione di prove caratterizzate da elevata tecnicità o complessità.

Flussi e indici di rendimento

Di seguito si propone una rappresentazione analitica e completa sulla base dei principali indicatori di rendimento riguardo ai flussi, dei dati raccolti e pubblicati dal Ministero della Giustizia tramite il sistema di datawarehouse della giustizia:

Rito collegiale

TRIBUNALE - RITO COLLEGIALE

Tribunale di LAGONEGRO

RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI (*)

Periodo 30/06/2018-30/06/2019

(*) Fonte: M314 C - Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi- Direzione generale di statistica

MOVIMENTO	Numero atti
Pendenti all'inizio del periodo	94
Sopravenuti nel periodo	44
Esauriti nel periodo	46
Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	92

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
Ordinanza di trasmissione al giudice in composizione monocratica (art.33 septies co.1)	0
Sentenza di proscioglimento per prescrizione, prima del dibattimento (art. 469)	0
Altre sentenze di proscioglimento prima del dibattimento (art.469)	0
Sentenza di non doversi procedere per prescrizione del reato (art.531, 129)	2
Altre sentenze di non doversi procedere (artt. 529, 531, 129)	0
Sentenze su competenza e giurisdizione (artt.20 e 23)	0
Riunione del processo (artt. 17, 19)	0
Restituzione atti al PM (casi previsti art. 516 e ss. e art. 552)	0
Restituzione atti al GIP	1
Sentenze per non competenza dell'ente ex art.66 d.lgs.231	0

Sentenza a seguito di giudizio ordinario:	
di condanna (art. 533)	11
di assoluzione (art.530)	22
promiscua (condanna e assoluzione)	9
di applicazione della pena su richiesta (artt.444, 446)	0
Giudizio abbreviato in sede di giudizio ordinario (transitorio vedi art.223 D.Lgs. N.51/98)	
di condanna	0
di assoluzione	0
promiscua (condanna e assoluzione)	0
Sentenza a seguito di giudizio direttissimo (artt. 449, 446)	
di condanna	0
di assoluzione	0
promiscua (condanna e assoluzione)	0
di applicazione della pena su richiesta (artt.444, 446, 448)	0
restituzione atti al PM (artt.449 co.2, 452 co.1)	0
Giudizio abbreviato in sede di direttissimo (art.452 co.2)	
di condanna	0
di assoluzione	0
promiscua (condanna e assoluzione)	0

Segue SEZIONE A - ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
Sentenza a seguito di giudizio immediato (art. 453):	
di condanna	0
di assoluzione	1
promiscua (condanna e assoluzione)	0
applicazione della pena su richiesta (art. 448)	0
Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto penale (art. 464):	
di condanna	0
di assoluzione	0
promiscua (condanna e assoluzione)	0
applicazione della pena su richiesta (per il transitorio, vedi art.464 co.3)	0

PROVVEDIMENTI	
In fase di esecuzione	0
Per misure di prevenzione reali	0
Per misure di prevenzione personali	0
Schede compilate	11
Sentenze esecutive e parzialmente esecutive	18

NUMERO DI UDIENZE	
Udienze dibattimentali	114
Udienze Camerali	0
Per procedimenti di prevenzione	0

SEZIONE B - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (voce COD 2A) IN BASE AL NUMERO DEGLI IMPUTATI	
Procedimenti con 1 imputato	30
Procedimenti con 2 imputati	4
Procedimenti con 3 imputati	4
Procedimenti con 4 imputati	2
Procedimenti con 5 imputati	2
Procedimenti con imputati da 6 a 10	2
Procedimenti con imputati da 11 a 30	0
Procedimenti con oltre 30 imputati	0

SEZIONE C - PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA			
	Sentenze	Altro	Totale
entro 6 mesi	4	0	4
da 6 mesi a 1 anno	3	0	3
da 1 a 2 anni	13	1	14
oltre 2 anni	25	0	25
Totale	45	1	46
Durata media	751	465	745

SEZIONE D - DISTRIBUZIONE DEI SOPRAVVENUTI PER STRALCIO E PER STATO DELL'IMPUTATO	
Sopravenuti per stralcio	1
Sopravenuti con detenuti	1
Sopravenuti senza detenuti	41
Sopravenuti con e senza detenuti (caso promiscuo)	2

Rito monocratico

TRIBUNALE - RITO MONOCRATICO

Tribunale di LAGONEGRO

RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI (*)

Periodo 30/06/2018-30/06/2019

(*) Fonte: M314 M - Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi- Direzione generale di statistica

MOVIMENTO	Numero atti
Pendenti all'inizio del periodo	3409
Sopravenuti nel periodo	1400
Esauriti nel periodo	1024
Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	3785

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
Ordinanza di trasmissione atti al P.M. per reato di cognizione del collegio (art.521 bis e art.33 septies co.2)	3
Sentenza di proscioglimento per prescrizione, prima del dibattimento (art. 469)	3
Altre sentenze di proscioglimento prima del dibattimento (art.469)	7
Sentenza di non doversi procedere per prescrizione del reato (art.531)	140
Sentenze di non doversi procedere per condotta riparatoria o risarcitoria (art.35 d.lgs.274/2000)	0
Sentenze di non doversi procedere per particolare tenuità del fatto	2
Altre sentenze di non doversi procedere (artt. 529, 531, 129)	4
Sentenze su competenza e giurisdizione (artt.20 e 23)	0
Riunione del processo (artt.17, 19)	5
Restituzione atti al PM (casi previsti art. 516 e ss. e art. 552)	33
Restituzione atti al GIP	1
Sentenze per non colpevolezza dell'ente ex art.66 d.lgs.231	0

Sentenza a seguito di giudizio ordinario:	
di condanna (art. 533)	211
di assoluzione (art.530)	441
promiscua (condanna e assoluzione)	77
di applicazione della pena su richiesta (art.444, 446)	49
Giudizio abbreviato in sede di giudizio ordinario (art.556)	
di condanna	7
di assoluzione	7
promiscua (condanna e assoluzione)	0

Sentenza a seguito di giudizio direttissimo (art. 558 co. 8)	
di condanna	5
di assoluzione	2
promiscua (condanna e assoluzione)	0
di applicazione della pena su richiesta (art.444, 446, 448)	5
restituzione atti al PM (art.449 co.2, 452 co.1)	1
Giudizio abbreviato in sede di direttissimo (art.452 co.2)	
di condanna	10
di assoluzione	0
promiscua (condanna e assoluzione)	1

Sentenza a seguito di giudizio immediato (art. 453):	
di condanna	3
di assoluzione	2
promiscua (condanna e assoluzione)	2
applicazione della pena su richiesta (art. 448)	1

Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto penale (art. 464):	
di condanna	0
di assoluzione	1
promiscua (condanna e assoluzione)	0
applicazione della pena su richiesta (per il transitorio, vedi art.464 co.3)	0

PROVVEDIMENTI	
In fase di esecuzione	0
Schede compilate	191
Sentenze esecutive e parzialmente esecutive	224

NUMERO DI UDIENZE	
Udienze dibattimentali	755
Udienze Camerali	8

SEZIONE C - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (voce COD 2A) IN BASE AL NUMERO DEGLI IMPUTATI	
Procedimenti con 1 imputato	1152
Procedimenti con 2 imputati	178
Procedimenti con 3 imputati	45
Procedimenti con 4 imputati	8
Procedimenti con 5 imputati	5
Procedimenti con imputati da 6 a 10	12
Procedimenti con imputati da 11 a 30	0
Procedimenti con oltre 30 imputati	0

SEZIONE D - PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA			
	Sentenze	Altro	Totale
entro 6 mesi	85	25	110
da 6 mesi a 1 anno	52	7	59
da 1 a 2 anni	83	9	92
oltre 2 anni	761	2	763
Totale	981	43	1024
Durata media	1241	230	1198

SEZIONE E - DISTRIBUZIONE DEI SOPRAVVENUTI PER STRALCIO E PER STATO DELL'IMPUTATO	
Sopravvenuti per stralcio	43
Sopravvenuti con detenuti	14
Sopravvenuti senza detenuti	1382
Sopravvenuti con e senza detenuti (caso promiscuo)	4

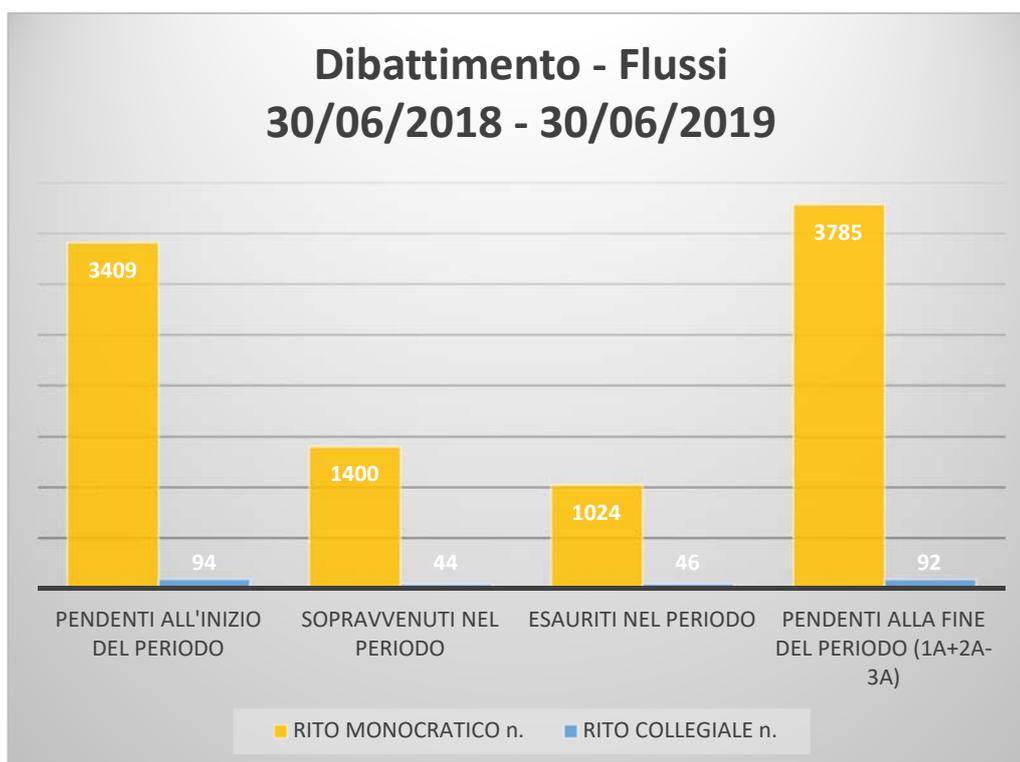
SEZIONE F - PROCEDIMENTI DI APPELLO DEL GIUDICE DI PACE (d. lgs. 274/2000)	
MOVIMENTO (FINP22 = PENP22 + SOPP22 - ESAP22)	
Pendenti all'inizio del periodo	6
Sopravvenuti nel periodo	13
Esauriti nel periodo	4
Pendenti alla fine del periodo (PENP22+SOPP22-ESAP22)	15
MODALITA' DI ESAURIMENTO	
Conferma delle decisioni di primo grado	1
Riforma delle decisioni di primo grado	3
Annullamento delle decisioni di primo grado	0
ALTRO	
Decisioni sulle dichiarazioni di astensione del Giudice di Pace (art. 10/1)	0
Numero di udienze	0
MODALITA' DI IMPUGNAZIONE	
A seguito di impugnazione del decreto che respinge la richiesta di fissazione di udienza (art. 31/4)	0
A seguito di impugnazione del PM (art. 36)	0
A seguito di impugnazione dell'imputato (art. 37)	13
A seguito di impugnazione della persona offesa (art. 38)	0

Elaborazione dei dati per esigenze di maggiore significatività

Sulla base dei dati estrapolati dai modelli M314 M e M314 C (Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi- Direzione generale di statistica) relativi rispettivamente al rito monocratico e al rito collegiale con riferimento al **Periodo 30/06/2018-30/06/2019** appare utile offrire una maggiore compiutezza alla rappresentazione della situazione dibattimentale.

Pertanto, si è proceduto a redigere le successive elaborazioni statistiche allo scopo di porre a confronto rito monocratico e del rito collegiale in punto di movimento dei procedimenti e performance dei risultati:

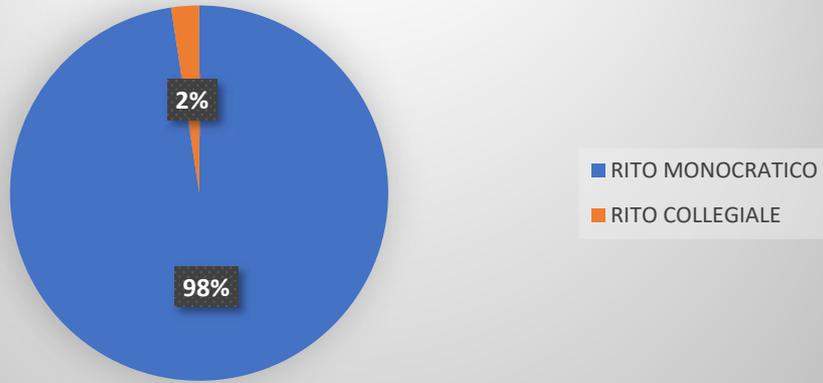
SEZ. A - PROCEDIMENTI presso il Tribunale di LAGONEGRO	RITO MONOCRATICO	RITO COLLEGALE	totale
MOVIMENTO	n.	n.	n.
Pendenti all'inizio del periodo	3409	94	3503
Sopravvenuti nel periodo	1400	44	1444
Esauriti nel periodo	1024	46	1070
Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	3785	92	3877



Da cui segue che il rapporto di proporzione tra i due riti è:

SEZ. A - PROCEDIMENTI presso il Tribunale di LAGONEGRO	RITO MONOCRATICO	RITO COLLEGALE	totale
MOVIMENTO	%	%	%
Pendenti all'inizio del periodo	97,32%	2,68%	100,00%
Sopravvenuti nel periodo	96,95%	3,05%	100,00%
Esauriti nel periodo	95,70%	4,30%	100,00%
Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	97,63%	2,37%	100,00%

Dibattimento - Pendenze finali 30/06/2019



Quanto all'attività di definizione:

SEZ. A - PROCEDIMENTI presso il Tribunale di LAGONEGRO	RITO MONOCRATICO	RITO COLLEGIALE
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	n.	n.
Sentenza di proscioglimento per prescrizione, prima del dibattimento (art. 469)	3	0
Altre sentenze di proscioglimento prima del dibattimento (art.469)	7	0
Sentenza di non doversi procedere per prescrizione del reato (art.531)	140	2
Altre sentenze di non doversi procedere (artt. 529, 531, 129)	4	0
Sentenze su competenza e giurisdizione (artt.20 e 23)	0	0
Riunione del processo (artt.17, 19)	5	0
Restituzione atti al PM (casi previsti art. 516 e ss. e art. 552)	33	0
Restituzione atti al GIP	1	1
Sentenze per non colpevolezza dell'ente ex art.66 d.lgs.231	0	0
Sentenza a seguito di giudizio ordinario:		
di condanna (art. 533)	211	11
di assoluzione (art.530)	441	22
promiscua (condanna e assoluzione)	77	9
di applicazione della pena su richiesta (art.444, 446)	49	0

SEZ. A - PROCEDIMENTI presso il Tribunale di LAGONEGRO	RITO MONOCRATICO	RITO COLLEGALE
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	n.	n.
Giudizio abbreviato in sede di giudizio ordinario (art.556)		
di condanna	7	0
di assoluzione	7	0
promiscua (condanna e assoluzione)	0	0
Sentenza a seguito di giudizio direttissimo (art. 558 co. 8)		
di condanna	5	0
di assoluzione	2	0
promiscua (condanna e assoluzione)	0	0
di applicazione della pena su richiesta (art.444, 446, 448)	5	0
restituzione atti al PM (art.449 co.2, 452 co.1)	1	0
Giudizio abbreviato in sede di direttissimo (art.452 co.2)		
di condanna	10	0
di assoluzione	0	0
promiscua (condanna e assoluzione)	1	0

SEZ. A - PROCEDIMENTI presso il Tribunale di LAGONEGRO	RITO MONOCRATICO	RITO COLLEGALE
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	n.	n.
Sentenza a seguito di giudizio immediato (art. 453):		
di condanna	3	0
di assoluzione	2	1
promiscua (condanna e assoluzione)	2	0
applicazione della pena su richiesta (art. 448)	1	0
Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto penale (art. 464):		
di condanna	0	0
di assoluzione	1	0
promiscua (condanna e assoluzione)	0	0
applicazione della pena su richiesta (per il transitorio, vedi art.464 co.3)	0	0

Come si rileva, il ricorso ai riti alternativi è scarsissimo nel monocratico e praticamente nullo nel collegiale.

NUMERO DI UDIENZE	RITO MONOCRATICO	RITO COLLEGALE
Udienze dibattimentali	755	114
Udienze Camerali	8	0

SEZIONE C - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (voce COD 2A)	RITO MONOCRATICO	RITO COLLEGALE
IN BASE AL NUMERO DEGLI IMPUTATI	n. proc.	n. proc.
Procedimenti con 1 imputato	1152	30
Procedimenti con 2 imputati	178	4
Procedimenti con 3 imputati	45	4
Procedimenti con 4 imputati	8	2
Procedimenti con 5 imputati	5	2
Procedimenti con imputati da 6 a 10	12	2
Procedimenti con imputati da 11 a 30	0	0
Procedimenti con oltre 30 imputati	0	0
Totale	1400	44

Pertanto, calcolando il numero totale degli imputati con riferimento a ciascuna delle suindicate classi di procedimenti, si ha:

SEZIONE C - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (voce COD 2A)	RITO MONOCRATICO	RITO COLLEGALE
IN BASE AL NUMERO DEGLI IMPUTATI	subtot. n. imputati	subtot. n. imputati
Procedimenti con 1 imputato	1152	30
Procedimenti con 2 imputati	356	8
Procedimenti con 3 imputati	135	12
Procedimenti con 4 imputati	32	8
Procedimenti con 5 imputati	25	10
Procedimenti con imputati da 6 a 10	96	16
Procedimenti con imputati da 11 a 30	0	0
Procedimenti con oltre 30 imputati	0	0
Totale	1796	84

Con riferimento alla distinzione in base alla durata dei procedimenti esauriti:

PROC. ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA	RITO MONOCRATICO	RITO COLLEGALE	RITO MONOCRATICO	RITO COLLEGALE	RITO MONOCRATICO	RITO COLLEGALE
	Sentenze	Sentenze	Altro	Altro	Totale	Totale
entro 6 mesi	85	4	25	0	110	4
da 6 mesi a 1 anno	52	3	7	0	59	3
da 1 a 2 anni	83	13	9	1	92	14
oltre 2 anni	761	25	2	0	763	25
Totale	981	45	43	1	1024	46
Durata media	1241	230	230	465	1198	745

Dove va notata la eccessiva lunghezza della durata dei procedimenti, soprattutto di quelli trattati sia col rito monocratico. Ciò, ripetesi, è stato conseguenza dell'alto numero del turn over dei giudici togati, con relative scoperture di organico (per almeno quattro mesi del periodo in esame sono stati presenti solo 2 giudici togati sui 5 assegnati al settore dibattimento) e multiple rinnovazioni di quei dibattimenti per i quali le parti non hanno consentito alla acquisizione degli atti istruttori già esperiti.

- Indici di performance

SEZ. A - PROCEDIMENTI presso il Tribunale di LAGONEGRO	RITO MONOCRATICO	Indice Rotazione	Indice Smaimento	Durata media	Durata Prognostica
Pendenti all'inizio del periodo	3409	0,73	0,21	1083,25	1349
Sopravenuti nel periodo	1400				
Esauriti nel periodo	1024				
Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	3785				

SEZ. A - PROCEDIMENTI presso il Tribunale di LAGONEGRO	RITO COLLEGALE	Indice Rotazione	Indice Smaimento	Durata media	Durata Prognostica
Pendenti all'inizio del periodo	94	1,05	0,33	754,33	730
Sopravenuti nel periodo	44				
Esauriti nel periodo	46				
Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	92				

Da cui, comparativamente tra i due riti, si ha:

Dibattimento	RITO MONOCRATICO	RITO COLLEGIALE
Indice Rotazione	0,73	1,05
Indice Smaltimento	0,21	0,33
Durata media	1083	754
Durata Prognostica	1349	730

Procedimenti iscritti, definiti e clearance rate

Anni 2017 - 31 marzo 2019, registro autori di reato noti

Macro materia	Iscritti 2017	Definiti 2017	Iscritti 2018	Definiti 2018	Iscritti gen- mar '19	Definiti gen- mar '19
RITO COLLEGIALE SEZIONE ORDINARIA	46	120	43	83	13	7
RITO MONOCRATICO PRIMO GRADO	942	1.085	1.240	1.163	327	222
RITO MONOCRATICO APPELLO GIUDICE DI PACE	0	0	0	0	3	0
TOTALE PENALE	988	1.205	1.283	1.246	343	229
Clearance rate	1,22	0,97	0,67			

Anni 2016 - 30 giugno 2018, registro autori di reato noti

Macro materia	Iscritti 2016	Definiti 2016	Iscritti 2017	Definiti 2017	Iscritti gen-giu '18	Definiti gen-giu '18
RITO COLLEGIALE SEZIONE ORDINARIA	74	59	46	120	23	51
RITO MONOCRATICO PRIMO GRADO	1.431	1.216	942	1.085	519	648
RITO MONOCRATICO APPELLO GIUDICE DI PACE	34	15	0	0	0	0
TOTALE PENALE	1.539	1.290	988	1.205	542	699
Clearance rate		0,84		1,22		1,29

Dalla lettura degli indici si ricava che

- la capacità dell'ufficio nel periodo osservato di fronteggiare la domanda di giustizia rispetto alle sopravvenienze è ancora insufficiente perché nel rito monocratico il numero di procedimenti esauriti (n. 1024) è inferiore al numero di procedimenti sopravvenuti (n. 1400) e nel rito collegiale il numero di procedimenti esauriti (n. 46) è di pochissimo superiore al numero di procedimenti sopravvenuti (n. 44);
- la capacità dell'ufficio nel periodo osservato di fronteggiare la domanda di giustizia inevasa rispetto al carico di lavoro (sopravvenienze + pendenza iniziale), ovvero di ridurre (o abbattere) l'arretrato è ancora insufficiente perché nel rito monocratico il numero di pendenze finali (n. 3785) è superiore al numero di pendenze iniziali (n. 3409) e nel rito collegiale il numero di pendenze finali (n. 92) è di pochissimo inferiore al numero di pendenze iniziali (n. 94);
- la durata dei procedimenti supera i termini ragionevoli normativamente predeterminati sia nel rito monocratico che nel rito collegiale;
- il Clearance rate ha indice inferiore al 100%; la sua riduzione al 67% rispetto al 129% del 2018 è conseguenza delle vacanze del posto di Pres. Sez. e di 2 posti di giudici addetti al dibattimento penale.

- Analisi dei tipi di definizioni a seguito di giudizio ordinario

Ulteriore approfondimento dei precedenti dati sullo stato della fase dibattimentale è costituito dal rapporto tra i differenti contenuti dell'attività di definizione, esaminando i quali si rileva quanto segue.

Considerati i dati relativi ai tipi di "Sentenza a seguito di giudizio ordinario" di cui al seguente report statistico:

	RITO MONOCRATICO	RITO COLLEGALE
Sentenza a seguito di giudizio ordinario:		
di condanna (art. 533)	211	11
di assoluzione (art.530)	441	22
promiscua (condanna e assoluzione)	77	9
di applicazione della pena su richiesta (art.444, 446)	49	0
tot.	778	42

si vede che la relazione percentuale tra condanne e assoluzioni è:

	RITO MONOCRATICO	RITO COLLEGALE
Sentenza a seguito di giudizio ordinario:		
di condanna (art. 533)	27%	26%
di assoluzione (art.530)	57%	52%
promiscua (condanna e assoluzione)	10%	21%
di applicazione della pena su richiesta (art.444, 446)	6%	0%
tot.	100%	100%

La preponderante componente delle definizioni con esito di assoluzione rimanda ad una successiva attività di riflessione, da condurre anche con l'Ufficio Gip-Gup, per valutare se sono possibili iniziative conseguenti alla evidenziata dinamica dibattimentale.

- I dati sulla prescrizione dei reati

Va evidenziata:

con riferimento al ruolo collegiale la presenza di nr. 2 sentenze di proscioglimento a fronte delle 15 registrate nel periodo precedente;

con riferimento al ruolo monocratico, a fronte delle 210 sentenze di proscioglimento per prescrizione registrate nel periodo precedente, nel periodo in esame si segnalano n. 140 sentenze di proscioglimento a tale titolo.

La riduzione del numero dei fascicoli definiti per prescrizione costituisce indice del progressivo svecchiamento dei ruoli, considerato, peraltro, che si è ritenuto di non prevedere il sistematico rinvio dei fascicoli di più recente iscrizione, atteso che nel giudizio penale occorre considerare la necessità di definire i processi in tempo utile alla trattazione anche in fase di gravame.

Si rileva, comunque, che il numero dei fascicoli definiti per intervenuta prescrizione continua ad essere percentualmente significativo rispetto a quello dei procedimenti definiti nel merito: pari al 4,35% nel caso dei procedimenti collegiali e pari al 13,96% nel caso dei procedimenti monocratici.

Occorre altresì segnalare che, soprattutto in materia di reati contravvenzionali, la definizione dei procedimenti in primo grado sovente interviene con tempi tali da non consentire una utile trattazione dei fascicoli in sede di gravame.

Composizione dei collegi

Quando il tribunale giudica in composizione collegiale, dato il numero dei giudici assegnati al settore dibattimento, in misura superiore a quella necessario per la composizione del collegio, i magistrati sono suddivisi in collegi secondo questi criteri di predeterminazione:

sono costituiti tre collegi, per consentire una opportuna flessibilità in caso di sostituzioni dei giudici per impedimento, assenza, astensione, ricusazione, incompatibilità;

la composizione dei collegi è fissa, al fine di limitare per quanto possibile la rinnovazione dell'attività dibattimentale in caso di congedi o vacanze per trasferimenti, rendendo in tal modo più celere la definizione dei procedimenti e più agevole la fissazione delle udienze di rinvio nei processi di lunga durata;

la presidenza del collegio è assunta dal presidente di sezione in due casi; nel terzo caso dal magistrato più elevato in qualifica, in linea con le previsioni dell'ordinamento giudiziario;

tutti i magistrati del dibattimento andranno a comporre i collegi in modo che ognuno faccia parte almeno una volta del collegio presieduto dal presidente di sezione;

in particolare, così sono precostituiti i tre collegi:

COLLEGIO A

1	Pres. Sez.	Piccinno
2	giudice	Marrone
3	giudice	Pagano

COLLEGIO B

1	Pres. Sez.	Marrone
2	giudice	Viterale
3	giudice	Pagano

COLLEGIO C

1	Pres. Sez.	Piccinno
2	giudice	Viterale
3	giudice	Lombardi

Calendario delle udienze

a. Calendario delle udienze nel periodo transitorio sino al 31 gennaio 2020

Al fine di evitare disagi per l'utenza ed aggravii di lavoro per le cancellerie, in ragione del forte depauperamento delle risorse umane che vi sono addette, più volte segnalato anche agli organi giudiziari superiori, e, in ogni modo, al fine di tutelare la ragionevole durata del processo, assicurata attraverso la prevenzione dal rischio di disfunzioni insito negli spostamenti delle udienze dalle date già fissate, è opportuno prevedere un periodo transitorio prima di fare entrare a regime il nuovo calendario delle udienze.

Pertanto, sino al 31 gennaio 2020, nel corso del quale periodo saranno tenute alle date già fissate le udienze per i processi pendenti, il calendario delle udienze, collegiali e monocratiche, continuerà ad essere quello precedentemente determinato.

Invece, alle udienze monocratiche del dott. Piccinno sarà immediatamente applicabile il nuovo calendario di cui al presente decreto, necessariamente, visto che prima il Pres. sez. non teneva udienza monocratica; il dott. Piccinno provvederà a dare le disposizioni più opportune per lo smistamento nelle nuove date di calendario dei processi pendenti che dal ruolo ex GOP Bellusci sono transitati sul ruolo del dott. Piccinno (come da disposizione di cui a successivo paragrafo), fatta salva la possibilità di celebrare udienze nelle date precedentemente fissate ove particolari esigenze procedurali lo dovessero richiedere.

Ove non si riesca a conciliare la trattazione delle udienze collegiali e monocratiche negli stessi giorni d'udienza in precedenza già fissati, il Presidente del collegio o il giudice monocratico provvederà allo smistamento nelle nuove date di calendario.

In ogni caso, durante questo periodo transitorio, il Presidente di sezione avrà cura di dare le disposizioni organizzative più opportune a risolvere le difficoltà che potrebbero eventualmente sorgere in qualche caso concreto.

b. Calendario delle udienze a partire dal 1° febbraio 2020

A partire dal 1° febbraio 2020, dopo la fine del periodo transitorio, il calendario delle udienze, collegiali e monocratiche sarà il seguente.

Il calendario delle udienze penali si articolerà su un modulo di quattro settimane consecutive, ripetuto nel tempo, che prevede uno sviluppo periodico di due udienze collegiali e sette monocratiche per ciascun magistrato della sezione, tranne che per il magistrato che compone un solo collegio, il quale terrà otto monocratiche.

Il presidente della sezione, in ragione delle funzioni di direzione, terrà due udienze collegiali e due udienze monocratiche.

Il quarto giovedì del mese è stata prevista una udienza riservata alla definizione dei procedimenti già incardinati in diversa composizione e per udienze straordinarie.

È fatta salva, previa autorizzazione del Presidente della sezione penale, la fissazione di udienze straordinarie ove particolari esigenze procedurali lo richiedano, previo accordo con la locale Procura della Repubblica e con la cancelleria.

Lo schema delle udienze è riportato nei prospetti che seguono:

UDIENZE COLLEGIALI

COLLEGIO	COMPOSIZIONE (*)			UDIENZE			
	lett.	pres.	giudice	giudice	ordinaria	straordinaria o per definire processi già incardinati in diversa composizione	ora d'inizio
A	Piccinno	Marrone	Pagano		1° giovedì del mese	4° giovedì del mese	9.00

COLLEGIO	COMPOSIZIONE (*)			UDIENZE			
	lett.	pres.	giudice	giudice	ordinaria	straordinaria o per definire processi già incardinati in diversa composizione	ora d'inizio
B	Marrone	Viterale	Pagano		2° giovedì del mese	4° giovedì del mese	9.00

COLLEGIO	COMPOSIZIONE (*)			UDIENZE			
	lett.	pres.	giudice	giudice	ordinaria	straordinaria o per definire processi già incardinati in diversa composizione	ora d'inizio
C	Piccinno	Viterale	Lombardi		3° giovedì del mese	4° giovedì del mese	9.00

UDIENZE MONOCRATICHE

Magistrato		UDIENZE MENSILI
		venerdì
Pres. sez.	PICCINNO	2°, 4°

Magistrato		UDIENZE MENSILI	
		martedì	mercoledì
Giudice	MARRONE	2°, 3°, 4°	1°, 2°, 3°, 4°

Magistrato		UDIENZE MENSILI	
		martedì	mercoledì
Giudice	VITERALE	2°, 3°, 4°	1°, 2°, 3°, 4°

Magistrato		UDIENZE MENSILI	
		martedì	mercoledì
Giudice	PAGANO	2°, 3°, 4°	1°, 2°, 3°, 4°

Magistrato		UDIENZE MENSILI	
		martedì	mercoledì
Giudice	LOMBARDI	1°, 2°, 3°, 4°	1°, 2°, 3°, 4°

Criteria per l'assegnazione degli affari

L'articolazione dei criteri per l'assegnazione degli affari è fondata su regole obiettive e predeterminate modulate sul parametro di intervalli numerici riferiti alle ultime cifre dei Registri in uso nella materia penale (Registro generale delle notizie di reato e Registro generale dell'ufficio del giudice per le indagini preliminari).

In questo modo l'individuazione del giudice tabellarmente competente (in particolare: del collegio tra i diversi collegi, del relatore tra i componenti del collegio, del giudice assegnatario degli affari monocratici tra i giudici del settore dibattimento) si concreta in un'operazione semplice, immediata, sicura, verificabile; tale che, per un verso, garantisce una equilibrata distribuzione del lavoro tra tutti i

magistrati in servizio, tenuto conto delle rispettive funzioni di ciascuno, e, per altro verso, assicura piena attuazione al principio del Giudice naturale precostituito per legge.

Competenza

Ciascun componente della sezione svolgerà sia la funzione di giudice collegiale, sia la funzione di giudice monocratico.

Funzioni Monocratiche: tutti i procedimenti penali devoluti dalla legge al giudice monocratico e rientranti nella competenza territoriale del circondario di Lagonegro.

Funzioni Collegiali: tutti i procedimenti penali devoluti dalla legge al giudice collegiale e rientranti nella competenza territoriale del circondario di Lagonegro.

L'unicità della sezione ed il ridotto numero di magistrati destinati al settore penale non consente l'adozione di modelli organizzativi specializzati e, perciò, non viene prevista la creazione interna di gruppi di lavoro cui devolvere macroaree omogenee di reati, individuati con riferimento sia alla natura tecnica delle fattispecie sia alle modalità di assunzione della prova dichiarativa.

Criteri di pesatura specifica dei processi

Al fine di favorire un tendenziale equilibrio delle assegnazioni ai singoli collegi e ai singoli giudici, misura funzionale a tutelare la ragionevole durata dei processi, oltre che al fine di ottenere una tendenziale omogeneità dei risultati di performance tra tutti i giudici, è opportuno articolare ulteriormente i criteri oggettivi e predeterminati di assegnazione con la previsione di criteri di pesatura specifica della difficoltà dei singoli processi.

La cosiddetta pesatura, costruita in una articolata valutazione del dato ponderale di difficoltà dei processi, avviene con l'attribuzione di punteggi oggettivi e predeterminati a ogni procedimento, di modo che a ciascun collegio e a ciascun giudice singolo vengono assegnati un numero di processi il cui punteggio specifico complessivo risulti pari a quello dei procedimenti assegnati agli altri collegi o agli altri giudici singoli, con la precisazione che nel rapporto tra giudici e Pres. di sez. la parità è relativa alla proporzione del 50%.

I criteri di pesatura sono basati su parametri di complessità del processo ancorati ad elementi predeterminati e facilmente rilevabili; a ciascun parametro è assegnato un punteggio numerico prestabilito, a volte calcolato in base a certi coefficienti di specificazione.

Pertanto, l'attribuzione del punteggio si concreta in un'operazione oggettiva, semplice, immediata, sicura, verificabile.

Essendo l'attribuzione dei punteggi attuazione dei criteri oggettivi e predeterminati di assegnazione degli affari ai giudici della sezione spetta al presidente di sezione provvedervi; i singoli giudici potranno chiedere eventuali correzioni al Presidente di sezione, anche direttamente in sede di riunione convocata per il monitoraggio perequativo mensile; resta salva, ovviamente, la possibilità che i singoli giudici in seconda istanza chiedano eventuali correzioni al Presidente del tribunale.

Parametri e coefficienti

I punteggi in virtù dei quali è attribuito a ciascun processo un determinato peso sono calcolati sulla base della seguente serie di parametri:

- parametri generali riguardanti: Numero imputati, Numero imputazioni (oltre 3 se più fatti riuniti ex art. 81 cpv cp o comunque correlati al medesimo episodio), Imputati detenuti, Numero testimoni, Parte civile unica, Parti civili plurime, Amministrazione beni in sequestro;
- parametri specifici riguardanti questi titoli di reato: Art. 416 bis; Art. 270 co. 2 e 3; 306 co. 2 c.p.; Delitti contro l'ambiente (titolo VI bis) art. 452 bis e ss. cp; Delitti aggravati art. 416 bis 1 e 3 e 4 L. 146/06; Reati societari; Art.74 dpr 309/90; Art. 416 c.p. e associazione TLE; Artt. 317, 318, 319, 319 ter, 319 quater, 320, 321, 326, 353, 353 bis cp; Art. 589 c.p. con violazione norme prevenzione infortuni e colpa professionale; Artt. 600 bis, 609 ter, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies cp; Artt. 643, 644, 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 c.p.; Artt. 572, 609 bis, 612 bis cp; Art. 223 RD 267/1942.

In particolare, posto che ciascun procedimento parte dal punteggio 1, i criteri specifici, obiettivi e predeterminati, per l'attribuzione di punteggi ulteriori con cui 'pesare' alcune specifiche tipologie di

procedimenti, sono calcolati sulla base di una serie di parametri e coefficienti che sono indicati nelle seguenti tabelle:

ATTRIBUZIONE dei PUNTEGGI ULTERIORI

PARAMETRI GENERALI	COEFFICIENTI	PUNTI IN PIU'
Numero imputati	per ciascun imputato	0,5
Numero imputazioni (oltre 3 se più fatti riuniti ex art. 81 cpv cp o comunque correlati al medesimo episodio)	per ogni imputazione (o per ogni ulteriori 3 imputazioni)	1
Se detenuti	per ciascun imputato	1
Numero testi	ogni 10 indicati in lista	1
Parte civile unica		1
Parti civili plurime	ogni cinque p.c.	1
Amministrazione beni in sequestro		3

PARAMETRI SPECIFICI TITOLO REATO	COEFFICIENTI	PUNTI
Art. 416 bis	per ogni imputazione	6
Art. 270 co. 2 e 3; 306 co. 2 c.p.	per ogni imputazione	6
Delitti contro l'ambiente (titolo VI bis) art. 452 bis e ss. cp	per ogni imputazione	6
Delitti aggravati art. 416 bis 1 e 3 e 4 L. 146/06	per ogni imputazione	4
Reati societari	per ogni imputazione	4
Art.74 dpr 309/90	per ogni imputazione	4
Art. 416 c.p. e associazione TLE	per ogni imputazione	3
Artt. 317, 318, 319, 319 ter, 319 quater, 320, 321, 326, 353, 353 bis cp	per ogni imputazione	3
Art. 589 c.p. con violazione norme prevenzione infortuni, colpa professionale, circolazione stradale	per ogni imputazione	3
Artt. 600 bis, 609 ter, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies cp	per ogni imputazione	3
Artt. 643, 644, 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 c.p.	per ogni imputazione	3
Artt. 572, 609 bis, 612 bis cp	per ogni imputazione	2
Art. 223 RD 267/1942	per ogni imputazione	2

Funzione dei punteggi: il monitoraggio delle assegnazioni

I punteggi saranno utilizzati periodicamente in sede di monitoraggio perequativo per calcolare la somma numerica di tutti i processi assegnati in quel mese a ciascun magistrato, di modo che ogni processo nell'operazione di addizione avrà come addendo il valore numerico corrispondente al suo punteggio specifico, nel senso che ad esempio i processi col punteggio 1 saranno contati 1, i processi col punteggio 2 saranno contati 2, i processi col punteggio 3 saranno contati 3, e così via.

Il monitoraggio avviene ogni mese, salvo che nel periodo feriale, nel primo giorno utile del mese successivo a quello da monitorare, nel corso di una apposita riunione cui partecipano i giudici del settore, su convocazione del Presidente di sezione, con redazione di verbale da comunicare al Presidente del tribunale.

Perequazione in caso di squilibri nelle assegnazioni

All'esito della riunione per il monitoraggio mensile, sulla base del conteggio della somma dei punti attribuiti ai procedimenti assegnati nel periodo a ciascun collegio e a ciascun magistrato, ove un giudice (collegio o singolo magistrato) non abbia ricevuto rispetto agli altri pari assegnazioni:

- gli saranno sospese le assegnazioni di nuovi procedimenti sino a riequilibrare il numero di procedimenti assegnatigli in eccesso;
- e i nuovi procedimenti, secondo un subordinato criterio oggettivo e predeterminato, saranno assegnati, in via progressiva, uno ad uno seguendo l'ordine crescente del numero di RGNR, al giudice (collegio o singolo magistrato) che in quel mese ha ricevuto in assegnazione un carico di lavoro con minore punteggio e, in caso di pari minore punteggio di più giudici, a partire dal giudice con minore anzianità o, in caso di pari anzianità, a partire dal giudice con minore età anagrafica e ciò fino al raggiungimento della parità con il punteggio del primo giudice col punteggio più alto, parità che nel rapporto tra i carichi di lavoro del Pres. di sez. dott. Piccinno e degli altri giudici addetti al dibattimento è relativa al rispetto della proporzione del 50% tra il carico del primo e il carico degli altri (a norma dell'art. 96 della Circolare CSM sulle tabelle 2017/2019).

Dopo di che riprenderà il corso delle assegnazioni secondo i consueti criteri.

Per esempio, se nel mese considerato le assegnazioni sono state le seguenti:

magistrati	nuove assegnazioni nel mese
pres. sez.	10
giudice 1	24
giudice 2	40
giudice 3	30
giudice 4	50

allora, la perequazione dovrà prevedere la sospensione delle assegnazioni al giudice 4 e, a compensazione, l'assegnazione dei nuovi procedimenti secondo il seguente prospetto:

magistrati	obiettivo parità	sospensioni e riassegnazioni
pres. sez.	25	15
giudice 1	50	26
giudice 2	50	10
giudice 3	50	20
giudice 4	50	0

di modo che, alla fine, il risultato sarà il seguente:

magistrati	n. ass.	sospensioni e riassegnazioni	risultato perequazione
pres. sez.	10	15	25
giudice 1	24	26	50
giudice 2	40	10	50
giudice 3	30	20	50
giudice 4	50	0	50

dunque, con il raggiungimento dell'obiettivo prefissato della perequazione nel rapporto tra i giudici e nel rapporto tra Pres. sez. e giudici.

Il provvedimento di riequilibrio è adottato dal Presidente del Tribunale, su proposta del Presidente di Sezione, e avrà per contenuto l'esonero del magistrato più gravato da nuove assegnazioni, tante quante sono state le maggiori assegnazioni ricevute in precedenza, sino ad ottenere la parità di posizione con gli altri giudici del settore, ivi compreso il Presidente di sezione nei limiti del 50% con cui la sua posizione si rapporta alla posizione degli altri.

Alla scadenza della sospensione per raggiungimento della parità di cui sopra, il Presidente di sezione presenterà al Presidente del tribunale una relazione di riscontro degli effetti del provvedimento di riequilibrio.

Periodo di rodaggio e obiettivo futuro

Il sistema di pesatura così introdotto è decisamente nel tribunale di Lagonegro un caso di rilevante innovazione organizzativa e, come tale, ha bisogno di un periodo di rodaggio, durante il quale sarà la pratica applicazione a renderne via via più scorrevole il funzionamento e a far emergere se come dove occorrerà intervenire per una messa a punto che ne migliori il meccanismo.

Anche per questa ragione l'obiettivo è di ulteriormente spingere il livello di innovazione per arrivare all'adozione di un programma informatico di pesatura impostato secondo i criteri previamente determinati; un programma del tipo di quelli già in uso presso altri tribunali, idoneo a garantire in modo automatizzato l'ottimale perequazione dei carichi di lavoro; al riguardo si delega al Presidente di sezione il compito di presentare quanto prima una proposta dettagliata per l'introduzione di un applicativo che nel tribunale di Lagonegro risponda al perseguimento dello scopo in questione.

Criteria di assegnazione affari collegiali

Riparto tra i diversi collegi

L'assegnazione degli affari tra i collegi avviene secondo criteri obiettivi e predeterminati, consistenti nell'abbinamento tra ciascun collegio e intervalli numerici riferiti alle ultime cifre del Registro generale delle notizie di reato, nel modo seguente.

Considerati i procedimenti su base del numero di RGNR, tutti i procedimenti saranno distribuiti tra i collegi assegnando:

al Collegio A:

- quelli con numero di RGNR avente la seguente cifra finale: **1, 2, 3**;
- quelli con numero di RGNR avente la cifra finale **0 (zero)** quando la cifra precedente, diversa da zero, è: 1, 2, 3;

al Collegio B:

- quelli con numero di RGNR avente la seguente cifra finale: **4, 5, 6**;

- quelli con numero di RGNR avente la cifra finale **0 (zero)** quando la cifra precedente, diversa da zero, è: 4, 5, 6;

al Collegio C:

- quelli con numero di RGNR avente la seguente cifra finale: **7, 8, 9**;

- quelli con numero di RGNR avente la cifra finale **0 (zero)** quando la cifra precedente, diversa da zero, è: 7, 8, 9.

Riparto all'interno dello stesso collegio

Il Presidente del Collegio nomina il relatore tra i componenti del collegio secondo criteri obiettivi e predeterminati, basati sulla distribuzione numerica con abbinamento tra componente e cifre finali del RGNR nel modo seguente:

con prospetto ordinato secondo la progressione numerica delle cifre finali del RGNR da 0 a 100:

COMPONENTI COLLEGI		ASSEGNAZIONI INTERNE		
magistrati		RGNR cifra finale		proc. assegnati
funzione	cognome	da	a	tot.
Pres. sez.	Piccinno	0	2	3
giudice	Marrone	3	24	22
Pres. sez.	Piccinno	25	27	3
giudice	Viterale	28	49	22
Pres. sez.	Piccinno	50	52	3
giudice	Pagano	53	74	22
Pres. sez.	Piccinno	75	77	3
giudice	Lombardi	78	99	22

ovvero, immutato restando il riparto, con prospetto ordinato secondo la progressione dei magistrati:

COMPONENTI COLLEGI		ASSEGNAZIONI INTERNE		
magistrati		RGNR cifra finale		proc. assegnati
funzione	cognome	da	a	tot.
Pres. sez.	Piccinno	0	2	3
Pres. sez.	Piccinno	25	27	3
Pres. sez.	Piccinno	50	52	3
Pres. sez.	Piccinno	75	77	3
giudice	Marrone	3	24	22
giudice	Viterale	28	49	22
giudice	Pagano	53	74	22
giudice	Lombardi	78	99	22

Criteri di assegnazione affari monocratici

I procedimenti monocratici sono assegnati distinguendo i giudizi a citazione diretta da quelli conseguenti ad udienza preliminare.

L'assegnazione degli affari monocratici avverrà secondo criteri obiettivi e predeterminati basati sulla distribuzione numerica con abbinamento tra componente e cifre finali dei Registri di cancelleria nel modo seguente:

Processi ex art. 550 c.p.p.:

I procedimenti da citazione diretta a giudizio, che possono essere trattati dai GOP, vanno ripartiti tra il Presidente di sezione e cinque giudici, di cui quattro togati ed uno onorario.

Il criterio è su base 100, internamente distribuito in modo che il carico assegnato al Pres. sez. sia la metà di quello assegnato ai giudici del settore, nel modo seguente:

MAGISTRATI			RUOLO MONOCRATICO		
n.	funzione	cognome	RGNR cifra finale		assegnaz.
			da	a	tot.
1	Pres. Sez.	Piccinno	0	8	9
2	giudice	Marrone	9	26	18
3	giudice	Viterale	27	44	18
4	giudice	Pagano	45	62	18
5	giudice	Lombardi	63	80	18
6	giudice	N.N.	81	99	19

Il GOP dr. D'Ambrosio, meno gravato rispetto agli altri GOP del settore, (vedi tabella nel paragrafo riguardante i GOP) tratterà, stante la scopertura del posto del giudice n. 6, i procedimenti aventi 19 numeri progressivi da 81 a 99 compresi nel sesto ruolo monocratico.

Processi non ricompresi nell'art. 550 cpp e appelli alle sentenze del giudice di pace

I procedimenti per i quali è prevista l'udienza preliminare e, che non possono essere trattati dai GOP, vanno ripartiti tra il Presidente di sezione e quattro giudici togati.

Allo stesso modo per gli appelli alle sentenze del giudice di pace, stante l'inibizione alla loro trattazione da parte dei GOP secondo quanto previsto dall'art. 184.1 lett. c) della Circolare del C.S.M.

Il criterio è su base 100, internamente distribuito in modo che il carico assegnato al Pres. sez. sia la metà di quello assegnato ai giudici del settore, nel modo seguente:

con prospetto ordinato secondo la progressione numerica delle cifre finali del RGNR da 0 a 100:

magistrati		RGNR cifra finale		proc. assegnati
funzione	cognome	da	a	tot.
Pres. sez.	Piccinno	0	2	3
giudice	Marrone	3	24	22
Pres. sez.	Piccinno	25	27	3
giudice	Viterale	28	49	22
Pres. sez.	Piccinno	50	52	3
giudice	Pagano	53	74	22
Pres. sez.	Piccinno	75	77	3
giudice	Lombardi	78	99	22
				100

ovvero, immutato restando il riparto, con prospetto ordinato secondo la progressione dei magistrati:

magistrati		RGNR cifra finale		proc. assegnati
funzione	cognome	da	a	tot.
Pres. sez.	Piccinno	0	2	3
Pres. sez.	Piccinno	25	27	3
Pres. sez.	Piccinno	50	52	3
Pres. sez.	Piccinno	75	77	3
giudice	Marrone	3	24	22
giudice	Viterale	28	49	22
giudice	Pagano	53	74	22
giudice	Lombardi	78	99	22
				100

Criteria di assegnazione affari in alcuni tipi di procedimento

Nella gestione dei procedimenti vigono le seguenti regole per l'attribuzione delle competenze.

Riti speciali.

Qualora, nei processi di competenza monocratica, solo alcuni degli imputati accedano ad un rito speciale, il magistrato titolare del processo principale resta competente alla celebrazione del dibattimento, mentre al sostituto tabellare è demandata la trattazione dei riti alternativi.

In tal caso, operata la separazione dei procedimenti, il magistrato titolare del processo principale trasmetterà il fascicolo relativo al rito speciale al Coordinatore del settore penale, previa fissazione di udienza di rinvio, in cui provvederà a dare comunicazione del provvedimento di assegnazione al suo sostituto tabellare, individuato secondo i criteri appresso indicati per le sostituzioni.

Qualora vi sia accesso a diversi riti alternativi definibili contestualmente, resta competente a celebrarli il magistrato titolare del processo: se non sia possibile la definizione unitaria, il magistrato titolare del processo resta competente alla celebrazione del giudizio abbreviato, mentre le istanze ex art. 444 c.p.p. saranno esaminate dal sostituto tabellare determinato dal Presidente di sezione.

In caso di mancato accoglimento della richiesta di patteggiamento, il fascicolo sarà restituito al magistrato titolare del processo principale, se ancora pendente, e ad esso nuovamente riunito.

Nei processi di competenza collegiale, la cognizione del rito speciale richiesto da solo alcuni degli imputati è attribuita ad altro collegio della sezione, successivo in ordine alfabetico di denominazione (A, B, C).

Giudizi direttissimi

I procedimenti con rito direttissimo sono assegnati al giudice destinato preventivamente al relativo turno predisposto mensilmente dal Presidente di sezione.

Al turno delle reperibilità, ove il numero di giudici togati con funzioni dibattimentali sia inferiore a quattro, partecipano anche i g.i.p. che risultano già di turno nel corrispondente periodo (limitatamente alla fase di convalida ed eventuale applicazione di misura cautelare); il gip di turno rinverrà il processo con rito direttissimo sui ruoli dei giudici togati, secondo il criterio numerico, riferito all'ordine di iscrizione R.G.N.R., con riferimento alle due ultime cifre della sequenza numerica sopra riportata

nella parte riguardante la ripartizione degli affari per i quali è prevista l'udienza preliminare.

I procedimenti saranno trattati dal magistrato di turno. Nel caso di richiesta di termini a difesa la trattazione del giudizio in udienza successiva a quella di instaurazione del rito direttissimo, è devoluta al giudice che ha proceduto alla convalida dell'arresto, salvo quanto sopra precisato in relazione alle ipotesi in cui le funzioni di giudice del dibattimento siano svolte dal gip.

Il calendario è predisposto mensilmente.

Il turno decorre da lunedì a domenica, avuto riguardo alla data del deposito in cancelleria della richiesta del P.M.

Procedimenti camerali e incidenti di esecuzione

I procedimenti camerali "de plano" e gli incidenti di esecuzione saranno assegnati al collegio o al giudice monocratico che ha pronunciato sentenza nel giudizio di merito; nell'ipotesi di trasferimento del giudice monocratico provvederà il magistrato subentrato nel medesimo ruolo.

Se l'esecuzione riguarda più provvedimenti emessi da giudici diversi del Tribunale di Lagonegro, ovvero un provvedimento emesso da un giudice dell'Ufficio G.I.P./G.U.P. o da un giudice di altro Tribunale, sarà competente il collegio o il giudice che ha emesso il provvedimento divenuto irrevocabile per ultimo.

In ogni altro caso in cui non sia possibile applicare il criterio di assegnazione indicato nei capoversi che precedono, ovvero se l'esecuzione abbia ad oggetto provvedimenti emessi dalle soppresse Procure Circondariali, il procedimento sarà assegnato secondo il criterio previsto per i procedimenti penali, tenendosi conto anche in questo caso delle cifre finali del RGNR del processo di cognizione previsto per i processi non compresi dall'art. 550 c.p.p.

Le udienze camerali sono tenute negli stessi giorni di udienza pubblica.

Opposizioni avverso i provvedimenti di rigetto delle istanze di ammissione al patrocinio a spese dello Stato

La cognizione del gravame per il riesame dei decreti in materia di patrocinio a spese dello Stato, è attribuita (in sede collegiale o monocratica) al collegio o al giudice monocratico della sezione penale secondo gli ordinari criteri tabellari di assegnazione degli affari, tenendo conto della cifra finale del numero di R.G., restando esclusi chi abbia emesso il decreto impugnato (nel qual caso si provvederà all'individuazione mediante immediata successione nell'elenco).

Disposizioni transitorie per i processi pendenti

Con riferimento ai processi pendenti sono previste le seguenti regole al fine di tutelare la ragionevole durata del processo, assicurata attraverso la salvaguardia di validità degli atti già compiuti e l'esclusione del rischio di una rinnovazione dell'istruttoria.

Processi collegiali

Per escludere il rischio di allungamento dei tempi di durata dei processi, a causa di una rinnovazione dell'istruttoria davanti a collegio diversamente composto, sia pure limitatamente ad un solo componente, rischio tuttora persistente anche dopo la recentissima pronuncia della Cassazione, Sez. Un., con sentenza n. 41736/2019, depositata il 10 ottobre 2019, si prevede che:

- quando risulta già iniziata l'istruzione dibattimentale: i procedimenti pendenti, sino ad oggi già assegnati, proseguono ad essere trattati dai medesimi collegi nella stessa composizione prevista prima di questo decreto;
- altrimenti: secondo i nuovi criteri di assegnazione stabiliti con questo decreto, i procedimenti pendenti sono riassegnati ad uno dei tre collegi composti secondo le nuove predeterminazioni previste in questo decreto.

Come proposto dal Pres. di sez. dott. Piccinno nel corso della riunione del 6 novembre 2019 tra i magistrati della sezione, sino al raggiungimento della parità dei carichi di lavoro tra i tre collegi A e B e C, l'assegnazione dei procedimenti all'interno dei collegi avverrà alla pari tra tutti i componenti, ovvero senza la riduzione del 50% nei confronti del Presidente di sezione.

Monitoraggio: all'esito del primo mese di applicazione del presente decreto, il Presidente di Sezione, tenuto conto sia del numero che della gravosità (secondo il qui previsto sistema di pesatura) dei processi, dovrà verificare se si sono realizzati eventuali squilibri di carico tra i collegi o tra i giudici componenti dei collegi e, in caso positivo, previa consultazione dei giudici del settore, presenterà al Presidente del tribunale una articolata richiesta di misure di riassetto, tra cui anche il blocco delle nuove assegnazioni ai ruoli più gravati fino all'ottenimento del riequilibrio delle posizioni.

Processi monocratici

I processi pendenti restano nella titolarità dei medesimi giudici, professionali ed onorari, ai quali erano stati già in precedenza assegnati, salvo che per i processi del ruolo del GOP dott. Bellusci che transiteranno sul ruolo del Presidente di sezione dott. Piccinno.

Processi transitabili sul ruolo del Pres. di sezione

Al riguardo dei processi pendenti da far transitare sul ruolo del Presidente di sezione dott. Piccinno, tenuto conto:

- della pregressa mancata previsione tabellare di un ruolo monocratico del Presidente di sezione;
- del tempo già trascorso dalla data di presa di possesso del dott. Piccinno;
- della ineludibile necessità di rendere subito operativo il nuovo assetto organizzativo del settore dibattimento in conseguenza del fatto che la situazione attuale (pendenze, arretrato e durata media dei processi dibattimentali) pone la pressante esigenza di una più celere e consistente definizione dei procedimenti;
- del fatto che il GOP dott. Bellusci non sarà più addetto al settore penale (a motivo della necessità di concentrare i suoi impegni nel settore civile: vedi paragrafo successivo);
- delle indicazioni emerse nel corso della riunione del 6 novembre 2019 tra i magistrati della sezione;

tutto questo tenuto in conto, appare congruo disporre un intervento a due fasi in tempi ravvicinati tale che:

- a) per adesso, sono riassegnati al Presidente di sezione dott. Piccinno i processi pendenti davanti al GOP dott. Bellusci, per

effetto del subentro del primo nel ruolo del secondo, formato da 178 processi alla data del rilevamento compiuto dalla cancelleria il 6 novembre 2019;

b) tra un mese, in sede del primo monitoraggio sulle nuove assegnazioni, si procederà anche ad un monitoraggio sulle pendenze:

b1) si porranno in comparazione i dati di comparazione (quantitativa e qualitativa, attraverso le operazioni di conteggio sopra meglio specificate nel paragrafo sui criteri di pesatura specifica dei processi) tra i carichi di lavoro del dott. Piccinno e degli altri giudici addetti al dibattimento;

b2) ove risultasse non riscontrata la proporzione del 50% tra il carico delle pendenze del primo e il carico delle pendenze degli altri, si provvederà alla conseguente perequazione volta a riportare il rapporto tra il carico delle pendenze del Presidente di sezione e il carico delle pendenze degli altri giudici nella misura necessaria a che al dott. Piccinno risulti *“assegnato un carico di lavoro nella misura di almeno la metà degli affari assegnati ai magistrati della sezione”*, così come prescritto dall'art. 96 della Circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti per il triennio 2017/2019.

Criteri di priorità di trattazione dei processi

Quanto ai criteri di priorità, sulla scorta di una valutazione poggiata sui criteri indicati nelle *“Linee guida in materia di criteri di priorità e gestione dei flussi di affari”*, dal C.S.M. deliberata in data 11.5.2016, nonché sui previgenti progetti organizzativi, i procedimenti penali a trattazione prioritaria sono quelli relativi a:

- reati per i quali sia stata applicata una misura cautelare personale;
- reati per cui è prevista una pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni;
- violazioni edilizie concernenti nuove costruzioni superiori a mq. 50 o ampliamenti superiori a mq. 50 e/o per costruzioni o ampliamenti realizzati sui litorali o in aree protette;
- reati previsti dalla legislazione sui rifiuti e sull'inquinamento delle acque;
- lesioni colpose conseguenti ad infortuni sul lavoro con prognosi superiore a gg. 40;

- tutti i delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione;
- tutti i procedimenti instaurati in relazione al d.lgs.vo 8.6.2001 n. 231 sulla responsabilità degli enti.

In ogni caso, restano fermi i criteri legali d'individuazione delle priorità: nella fissazione dei ruoli di udienza e nella loro trattazione dibattimentale, valgono le indicazioni di legge fissate nell'articolo 132-bis delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989. n. 271, secondo cui:

«Art. 132-bis (Formazione dei ruoli di udienza e trattazione dei processi).
1. Nella formazione dei ruoli di udienza e nella trattazione dei processi è assicurata la priorità assoluta:

a) ai processi relativi ai delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice e ai delitti di criminalità organizzata, anche terroristica;

a-bis) ai delitti previsti dagli articoli 572 e da 609-bis a 609-octies e 612-bis del codice penale;

b) ai processi relativi ai delitti commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro e delle norme in materia di circolazione stradale, ai delitti di cui al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché ai delitti puniti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni;

c) ai processi a carico di imputati detenuti, anche per reato diverso da quello per cui si procede;

d) ai processi nei quali l'imputato è stato sottoposto ad arresto o a fermo di indiziato di delitto, ovvero a misura cautelare personale, anche revocata o la cui efficacia sia cessata;

e) ai processi nei quali è contestata la recidiva, ai sensi dell'articolo 99, quarto comma, del codice penale;

f) ai processi da celebrare con giudizio direttissimo e con giudizio immediato.>>.

Il Presidente della sezione penale è delegato ad adottare i provvedimenti organizzativi necessari per assicurare la rapida definizione dei processi per i quali è prevista la trattazione prioritaria.

Criteria di sostituzione di magistrati astenuti, ricusati o comunque impediti

Il Presidente di Sezione, in caso di impedimento, assenza, astensione, ricazione, incompatibilità, con provvedimento del Presidente del Tribunale, sarà sostituito:

- dal magistrato assegnato alla sezione penale di maggiore anzianità professionale.

In caso di impedimento, assenza, astensione, ricazione, incompatibilità di un collegio o di un giudice addetto al settore dibattimentale penale:

1) qualora la sostituzione riguardi un procedimento collegiale, con provvedimento del Presidente del Tribunale:

- il collegio intero sarà sostituito dal collegio con denominazione letterale immediatamente successiva: dal collegio A al collegio B, dal collegio B al collegio C, dal collegio C al collegio A, a rotazione ciclica;
- il Presidente dei Collegi A e B, dott. Piccinno, è sostituito dal Presidente del collegio B; il Presidente del Collegio B è sostituito dal Presidente dott. Piccinno; solo ove ricorra un impedimento giustificato del Presidente che dovrebbe subentrare, in via gradata alla sostituzione sarà chiamato il giudice togato più anziano del settore;
- i componenti del collegio A sostituiscono i componenti del collegio B, i componenti del collegio B sostituiscono i componenti del collegio C, i componenti del collegio C sostituiscono i componenti del collegio A, secondo l'ordine di anzianità, a partire dal più giovane di ruolo o, in caso di più giudici pari di ruolo, dal più giovane d'età;

2) qualora la sostituzione riguardi un procedimento monocratico da udienza preliminare, con provvedimento del Presidente di sezione:

- il giudice sarà sostituito dal giudice togato che lo segue nel ruolo di anzianità (in caso di più giudici pari di ruolo, il più

giovane d'età), il meno anziano (in caso di più giudici pari di ruolo, il più giovane d'età) sarà sostituito dal presidente di sezione;

3) qualora la sostituzione riguardi un procedimento monocratico da citazione diretta, con provvedimento del Presidente di sezione:

- il giudice sarà sostituito dal giudice togato che lo segue nel ruolo di anzianità (in caso di più giudici pari di ruolo, il più giovane d'età) ed il meno anziano (in caso di più giudici pari di ruolo, il più giovane d'età) dal presidente di sezione;
- in caso di sostituzione relativa ad una intera udienza e solo per quella udienza, il Presidente di sezione in via prioritaria valuterà la possibilità di sostituzione con uno dei GOP di cui all'elenco dei GOP addetti al dibattimento penale, a rotazione ciclica, a cominciare dal primo in ordine alfabetico o, se questi in quel giorno è già impegnato in altra attività d'udienza, da quel GOP seguente nell'elenco che al momento risulta libero da udienze, sempre limitatamente alle materie che i GOP possono trattare.

I criteri appena specificati si applicano anche per l'individuazione del sostituto chiamato ad occuparsi dei riti speciali.

Considerata la eventualità di una (ricorrente) situazione di emergenza organizzativa del tribunale di Lagonegro per scopertura dei posti e la ridotta consistenza numerica dell'organico, è opportuno prevedere l'ipotesi estrema in cui ricorra una oggettiva e giustificata impossibilità a provvedere secondo le suddette disposizioni: in questo caso, su motivata proposta del Pres. di sezione, da presentare in tempo utile al Presidente del tribunale competente a provvedere, la sostituzione sarà assicurata:

- da uno dei giudici addetti alle funzioni di Gip/Gup, a partire da quello meno anziano o, se questi in quel giorno è impegnato in una udienza preliminare, dall'altro Gip/Gup libero;
- in via ancora più gradata, da uno dei giudici addetti al civile, a cominciare da quello meno anziano (in caso di più giudici pari di ruolo, il più giovane d'età) che in quel giorno sia presente a Lagonegro (anche se impegnato in udienza civile, che è autorizzato a rinviare d'ufficio), e proseguire via via con quello successivo nel ruolo di anzianità (in caso di più giudici pari di ruolo,

il più giovane d'età) che in quel giorno non sia presente a Lagonegro.

Modello d'utilizzo dei giudici onorari

GOP addetti al settore dibattimento

I seguenti GOP saranno addetti al settore dibattimento penale:

FUNZIONE	COGNOME	NOME
Giudice-Onorario	CUOFANO	ANIELLO
Giudice-Onorario	D'AMBROSIO	VINCENZO
Giudice-Onorario	RUSSILLO	RAFFAELE

Sono tutti magistrati onorari che erano in servizio alla data di entrata in vigore del D.lgs. 116/2017 di Riforma organica della magistratura onoraria.

Il GOP dott. Bellusci non sarà più addetto al settore penale a motivo della necessità di concentrare i suoi impegni nel settore civile: fa parte dell'ufficio del processo introdotto nel settore lavoro previdenza e assistenza obbligatoria, gravato da un numero davvero considerevole di procedimenti (alla data del 30.06.2019 circa 6.000 tra lavoro previdenza assistenza e ATP ex art. 445 bis cpc, ovvero la quota più consistente di pendenze del tribunale di Lagonegro, pari al 56% del carico di lavoro complessivo del civile) ed è destinato ad entrare a far parte del costituendo prossimo ufficio del processo del settore contenzioso civile (alla data del 30.06.2019 circa 4.440 processi, pari al 42% del carico di lavoro complessivo del civile).

Moduli d'impiego dei GOP

Il C.S.M., nella relazione illustrativa della Circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudiziari per il triennio 2017/2019, ha osservato che c'è un evidente favor del Legislatore verso l'implementazione dell'utilizzo dei giudici onorari, consentendone, salve alcune eccezioni, non solo l'applicazione per la trattazione di procedimenti civili e penali di competenza del tribunale ordinario, ma anche l'impiego quali componenti di collegi giudicanti civili e penali.

Che appare allora ragionevole valorizzare anche il modello organizzativo del ruolo autonomo dei giudici onorari, consentendo il ricorso a tale modello - fermi tutti i limiti per materia previsti dalla normativa primaria e secondaria - non solo in ipotesi caratterizzate da "significative vacanze nell'organico", ma anche "in tutti i casi in cui, per circostanze oggettive, non si possa far fronte alla domanda di giustizia con i soli giudici ordinari" (art. 187), previa specificazione delle le ragioni che rendono imprescindibile l'assegnazione del ruolo autonomo al GOT,

Nel tribunale di Lagonegro, le vacanze nell'organico e la quantità degli affari in entrata anche nel settore penale, inidonea ad essere adeguatamente smaltita (specie nel rispetto dei limiti triennali), determina la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 187 della Circolare del C.S.M. per l'assegnazione di (limitati) ruoli ai giudici onorari.

In questo modo, si riesce a coniugare l'esigenza dell'aumento della qualità del lavoro dei giudici togati con la necessità di definire anche i processi aventi ad oggetto reati di minore gravità, nel cui ambito si collocano la maggior parte di quelli che il Tribunale di Lagonegro non riesce ad assorbire rispetto a quelli provenienti dalla Procura della Repubblica.

Dalla ricognizione materiale eseguita dal personale di Cancelleria, è emerso che, alla data attuale del 6 novembre 2019, ovvero dopo 10 mesi, i ruoli riguardante il dibattimento monocratico trattati dai GOP addetti risultano così composti:

FUNZIONE	COGNOME	n. pendenze
Giudice-Onorario	CUOFANO	314
Giudice-Onorario	D'AMBROSIO	208
Giudice-Onorario	RUSSILLO	526

Di conseguenza, con riferimento ai giudici onorari addetti alla sezione penale:

- ai dottori Cuofano, D'Ambrosio e Russillo restano attribuiti i ruoli monocratici già a loro in precedenza assegnati, nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 184 della Circolare;
- i ruoli dei dottori Cuofano e Russillo saranno ad esaurimento, non essendo assegnatari di nuovi procedimenti;

- il GOP dott. D'Ambrosio, meno gravato rispetto agli altri due, stante la scoperta di un posto del giudice settore dibattimento, tratterà i procedimenti aventi 19 numeri progressivi da 81 a 99 compresi nel sesto ruolo monocratico, secondo i criteri oggettivi e predeterminati già indicati retro con riferimento ai criteri di assegnazione dei processi ex art. 550 cpp.

Resta immutato il calendario d'udienza attualmente previsto per i GOP.

In ogni modo, come previsto dall'art. 43-bis del Regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (Ordinamento giudiziario) e della Circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti per il triennio 2017/2019, l'impiego dei giudici onorari sarà consentito con le seguenti esclusioni:

- a) i procedimenti per i reati previsti dall'art. 407, comma 2, c.p.p.;
- b) i procedimenti diversi da quelli previsti dall'articolo 550 c.p.p.;
- c) i procedimenti di appello del giudice di pace.

Fermi tutti i limiti di materia evidenziati prima, i giudici onorari possono comunque essere destinati in supplenza dei giudici togati secondo appositi provvedimenti, contemplanti anche l'assegnazione a collegi.

Con la precisazione che, a norma del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, il giudice onorario di pace non può essere destinato a comporre i collegi qualora si proceda per i reati indicati nell'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice di procedura penale.

Il Pres. sez. sarà coordinatore e referente dei GOP

Il Presidente di sezione esercita le funzioni di coordinatore e referente dei giudici onorari.

Il Presidente di sezione verifica che in ciascuna udienza ogni GOP fissi un numero di cause da trattare che sia congruo, sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo, rispetto agli obiettivi determinati nel programma di gestione.

Il Presidente di sezione, nel perseguimento degli obiettivi di riduzione dell'arretrato e di riduzione della durata dei processi, sorveglierà che i giudici onorari rispettino i programmi di gestione, i tempi di celere trattazione dei procedimenti, i tempi di deposito delle sentenze; al riguardo, il Presidente di sezione avrà cura di allestire un sistema di monitoraggio a scopo preventivo, della cui adozione darà comunicazione al Presidente del tribunale; in caso di inosservanza dei tempi, ne darà pronta segnalazione al Presidente del Tribunale, con suggerimento sui provvedimenti più adeguati da prendere nel caso concreto.

Disposizione finale

Le disposizioni del presente progetto tabellare sostituiscono ogni altra disposizione con esse incompatibile.

Dato che la presente riorganizzazione della sezione penale rappresenta decisamente nel tribunale di Lagonegro un caso di rilevante innovazione organizzativa e, come tale, ha bisogno di un periodo di rodaggio, sulla base dei risultati di funzionamento che si manifesteranno durante un primo periodo di "sperimentazione", su segnalazione del Pres. di sezione, il Presidente del tribunale, sentiti i magistrati della sezione, si riserva di adottare tutte le disposizioni integrative o correttive necessarie ad ulteriormente migliorare la funzionalità del settore.

Esecutività del presente progetto tabellare

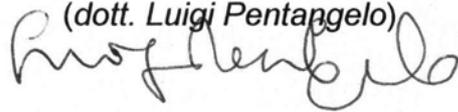
A norma dell'art. 38 della Circolare CSM sulle tabelle, avendo questo Presidente assunto l'incarico direttivo nell'agosto 2018, in costanza del triennio di validità della tabella 2017-2019, e sinora non essendo risultata praticabile una modifica dell'assetto del settore penale dibattimentale a causa della vacanza dal 07/11/2018 del posto di Presidente della sezione penale, dichiara immediatamente esecutiva la presente variazione tabellare, ritenendo che procedere in via d'urgenza sia assolutamente necessario alla funzionalità dell'ufficio, in conseguenza del fatto che la situazione attuale (pendenze, arretrato e durata media dei processi dibattimentali) pone la pressante esigenza di una più celere e consistente definizione dei procedimenti, soprattutto a rito monocratico, in un ufficio come il tribunale di Lagonegro, la cui 'storia' è segnata dal fenomeno, avente caratteri di 'ciclicità', di una forte mobilità dei magistrati e dalle conseguenti difficoltà organizzative, derivanti dall'elevatissimo turn over con annessi periodi di scopertura dei posti d'organico (da ultimo, nel 2019 c'è stato un periodo di vacanza del posto

di Presidente della sezione - 100% di scopertura - e di tre posti di giudice sui cinque d'organico tabellare del settore - 60% di scopertura -); difficoltà organizzative che a loro volta provocano diminuzioni di rendimento a scapito della domanda di giustizia proveniente dall'utenza e dal contesto sociale del vasto circondario; peraltro nel mentre sono in corso di preparazione le attività previste per l'adozione del programma di gestione ex art. 37 legge 111/2011 per l'anno 2020.

Lagonegro, 12 novembre 2019

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

(dott. Luigi Pentangelo)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luigi Pentangelo', written in a cursive style.